

Divi che scrivono] Una tazza di tè per la ragazza di Baghdad



MUSULMANA Michelle Nouri, 36 anni, padre iracheno e madre ceca, ha esordito con "La ragazza di Baghdad"; ora è in libreria "Il cammino delle foglie di tè" (Rizzoli, a sin. la copertina).

Michelle Nouri, nata a Praga da padre iracheno e madre ceca, ha lasciato il suo cuore a Baghdad dove è cresciuta, ma da anni ha messo radici in Italia. Giornalista tv e scrittrice, dopo il primo libro autobiografico, *La ragazza di Baghdad*, torna con *Il cammino delle foglie di tè* (Rizzoli, € 15), ora in libreria, dove prosegue il suo viaggio introspettivo, intrecciando la storia del nonno Amhad, proprietario di una rinomata caffetteria di Baghdad, con le mille difficoltà che da straniera ha affrontato in Italia, prima di costruire una carriera.

Qual è il significato del titolo?

«Le foglie di tè prima di trasformarsi in una bevanda passano di mano in mano compiendo un lungo cammino, proprio come il mio».

Il libro si apre e si chiude con un suo incontro con Berlusconi per un'intervista. Come mai?

«Intervistare il presidente era uno dei



miei obiettivi come giornalista. E la cosa divertente è che all'inizio l'intervista l'ha fatta lui a me, perché è vero che ama parlare di sé, ma si interessa

anche molto agli altri. Le sue domande mi hanno dato lo spunto per raccontare le mie esperienze italiane.

Suo nonno è la figura centrale.

«È stato la mia guida spirituale, anche se non l'ho mai conosciuto».

È in Italia dal 1991: si sente ancora "una ragazza di Baghdad"?

«Certo, ma anche italiana. Amo l'Italia e non è un Paese razzista».

Da musulmana che cosa pensa della decisione francese di vietare il burqa?

«Sono d'accordo. Il burqa non c'entra nulla con la religione. È un mezzo usato dagli uomini per togliere alle donne la libertà».

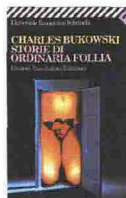
Adelaide Barigozzi

Sul comodino di... Veronica Olivier



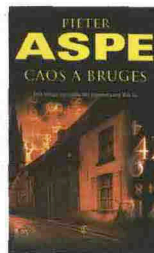
Un classico della letteratura americana del genio di Bukowski e un best seller tutto italiano di Fabio Volo. Due libri agli antipodi sul comodino di Veronica Olivier, protagonista di *Amore 14*, oggi a *Ballando con le Stelle* in coppia con Raimondo Todaro.

***Storie di ordinaria follia. Erezioni, eiaculazioni, esibizioni** (Feltrinelli, € 8) è una raccolta di 42 racconti autobiografici di Charles Bukowski pubblicata, per la prima volta, nel 1972. ***Un posto nel mondo** (Mondadori, € 12) è il terzo romanzo di Fabio Volo dato 2006: un libro di largo successo e facile lettura.



GOG E MAGOG

(Guanda, € 18,50). Siamo nella Polonia del Settecento, dove vivono "il Veggente di Lublino" e "il santo Ebreo", due personaggi attraverso cui Martin Buber dà vita a tutto un mondo a metà tra la storia e la leggenda, dove fa da sfondo il sacro.



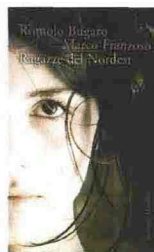
CAOS A BRUGES

(Fazi editore, € 14). Considerato il nuovo Simenon, Pieter Aspe scrive una nuova inchiesta del suo detective, il commissario Van In, che a Bruges dipana le fila di un delitto sino ad arrivare a un'oscura matassa le cui ombre raggiungono anche il nazismo.



IL GIORNO DELLE DONNE

(Cavallo di ferro, € 16,50). La donna, il suo corpo, il desiderio che suscita è al centro di questo romanzo di Gyula Krúdy, il cui protagonista, "invasato" da un demone, compie un viaggio allucinato nel mondo dell'eroticismo.



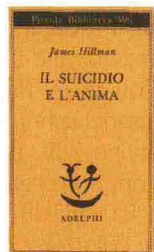
RAGAZZE DEL NORDEST

(Marsilio, € 15). Le storie di nove giovani donne nell'Italia di oggi, con le loro speranze e le loro illusioni, le loro vittorie e le loro sconfitte, soprattutto con i loro sogni, vengono raccontate in questo libro di Romolo Bugaro e Marco Franzoso.



TRA DOVERE E DESIDERIO

(Tea, € 12). Mr. Darcy, il protagonista del celebre *"Orgoglio e pregiudizio"*, viene fatto rivivere da Pamela Aidan in questo "Un romanzo di Fitzwilliam Darcy, gentiluomo", che si propone come seguito ideale del capolavoro di Jane Austen.



IL SUICIDIO E L'ANIMA

(Adelphi, € 15). Non fatevi fuorviare dal titolo: il libro di James Hillman affronta sì un tema molto difficile, un tema considerato tabù, ma lo fa con "abilità letteraria" e con un'angolazione diversa, anche discutibile, che considera il suicidio una possibilità.